

L'abbraccio tra sinistra progressista e sovranismo xenofobo

- Riccardo Petrella, 03.11.2018

Sovranismi. La questione nazionale è sempre stata causa di conflitti interni e scissioni politiche nel mondo della sinistra. E' accaduto con (e dopo) la Prima guerra mondiale

Fra i numerosi segni della crisi strutturale di valori identitari della sinistra progressista vè il suo (nuovo) ripiego sulla sponda del sovranismo nazionalista. Lungi dallessere salvatore sul piano dell'esistenza politica, esso si traduce in un abbraccio mortale.

Lo stato sovrano nazionale nel contesto di una economia capitalista è stato raramente un vettore di liberazione del popolo e dei popoli. Molto più sovente il popolo sovrano (a partire d al XIX secolo), è stato imprigionato dalla borghesia nazionale per costruire il proprio Stato ed assicurarsi la propria sovranità in lotta e competizione con le altre borghesie anchesse definite nazionali .

La questione nazionale e della sovranità nazionale è stata sempre causa di conflitti interni e di scissioni politico-ideologiche e culturali in seno al mondo della sinistra. Sui temi chiave ad essa collegati la guerra o la pace, lo straniero o l'ospitalità e la solidarietà tra le persone e le comunità umane , si è giocata, male, lesistenza e la coesione del mondo dei socialisti e dei comunisti. Ciò è accaduto tragicamente a proposito della prima guerra mondiale e, dopo, nella nascita e ed affermazione del nazismo e del fascismo.

Ed è quel che sta accadendo oggi. Si pensi ai disastri in corso in Europa operati nel nome della nazione, della sua sovranità e sicurezza, contro i diritti umani, la giustizia sociale e la democrazia. In particolare contro gli immigrati nell'Italia di Minniti e Salvini, o negli Stati Uniti di Trump o nell'Austria di Kurz e l'Ungheria di Orban. Asservimenti espliciti agli interessi delle imprese private capitaliste globali multi-nazionali verso cui ha condotto in questi anni la deriva nazionalista e sovranista della sinistra. Le imprese capitalistiche globali se ne infischiano apertamente della sovranità nazionale e della sicurezza del popolo e dei popoli. In questi mesi ne hanno dato una prova evidente riuscendo ad impedire l'interdizione dell'uso del glifosato e, il 23 ottobre a non far approvare dal Parlamento europeo limposizione di tolleranza zero dei Pfas nell'acqua. In ambo i casi, ci sono riuscite grazie all'alleanza nazionalista tra le forze sovraniste di destra e di sinistra.

Non sorprende, dunque, laffermazione (25 ottobre) di Melanchon in Francia di essere alleato a Salvini e Di Maio contro l'Ue, né la tendenza sempre più chiara anche da parte della Linke in Germania di riprendere temi e proposte cari alla «nuova» destra tedesca nel tentativo di arrestare il travaso dei voti verso la destra xenofoba nazista.

Il caso della sinistra progressista in Catalogna ed in Spagna è molto significativo. Nella logica dell'identità nazionale le forze di sinistra si trovano in una lotta finale per la sovranità. Non per lottare insieme per i diritti dei cittadini dei loro popoli contro lo schiacciante e potente esproprio dei diritti e dei poteri demo-cratici operato dai grandi gruppi economici e finanziari privati (e pubblici) catalani e spagnoli, ma per lottare le une contro le altre restando sottomesse agli interessi dei poteri economici forti privati in Catalogna o in Spagna.

Da un lato coloro che si battono per un'Europa democratica (rappresentativa e partecipata) federale sovranazionale al servizio di una società europea fondata sull'uguaglianza e, dall'altro, coloro che difendono un'Europa interstatale arroccata sulle sovranità nazionali e su un'economia capitalista

fondata sull'appropriazione privata delle risorse esistenti al servizio della massimizzazione del rendimento del capitale disponibile. Invece nell'opinione pubblica europea passa il messaggio che la lotta politica per il divenire dell'Europa è principalmente attorno all'opposizione tra gli europeisti difensori dell'Europa attuale e gli anti-europeisti difensori della sovranità delle nazioni europee contro le oligarchie tecnoburocatiche dell'Ue. Si tratta di una tesi che conviene sia ai gruppi sociali dominanti che hanno costruito e governano l'attuale Europa, sia ai gruppi sociali nazionalisti, xenofobi, anti-democratici e pro-capitalisti tipo Afd in Germania o Lega e parte di M5S in Italia.

L'abbraccio della sinistra riformista moderata all'economia capitalista di mercato nella convinzione di poterlo «umanizzare» le fu letale. Nel contesto attuale, l'abbraccio della sinistra progressista radicale alle sirene del sovranismo nazionalista xenofobo nella speranza di non divenire irrilevante sulla scena politica è un abbraccio mortale.

© 2018 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE